

La vera storia della Volante Rossa
Trento pag. 17

Sanremo in calo Rufus: retrogradi
Boschero Rosa pag. 19



Kostner medaglia a un passo
Righi pag. 23

U:

Grillo affonda in streaming

- **Il capo dei 5 Stelle tradisce la sua base: l'incontro con Renzi si trasforma in un monologo di insulti**
- **Ammette: «Non sono democratico»**
- **Il leader Pd: «Esci dal blog»**
- **Critiche in rete e nel movimento**

Suo malgrado, Beppe Grillo è stato costretto dal referendum del suo blog ad andare alla consultazione con Renzi. Ma poteva risparmiarselo. È stato un monologo di insulti e ammissioni («Non sono democratico») che ha suscitato forti proteste anche tra i suoi.

CARUGATI JOP A PAG. 4-5

Democrazia svuotata

MASSIMO ADINOLFI

COM'ERA IN QUEL FILM DI WOODY ALLEN, «IO E ANNIE», QUANDO IN CODA AL CINEMA C'È l'intellettuale che sproloquia di Fellini e McLuhan - il mezzo è il messaggio - e spunta Marshall McLuhan in persona a confutarne le opinioni? Ecco, non vorremmo che ci toccasse in sorte qualcosa del genere, ma tutto questo streaming che il Movimento 5 Stelle ci sta regalando - prima streaming con Bersani, poi streaming con Letta, ora streaming con Renzi - meriterebbe un corso alla Columbia University su tv, media e politica.

SEGUE A PAG. 15

Il dramma delle due Italie

L'ANALISI

NICOLA CACACE

«Siamo pronti a sostenere Renzi se avrà il coraggio di sfidare la rendita», ha scritto Bonanni della Cisl su l'Unità del 18 febbraio. «Se facessi una patrimoniale da 40 miliardi andrebbe bene?», ha detto Fabrizio Barca al finto Vendola. Non sono voci dal sen fuggite ma affermazioni che rimettono alla ribalta il dramma delle due Italie, quella dei poveri e quella dei ricchi.

SEGUE A PAG. 16

Staino

RENZI SMENTISCE DI VOLER TOGLIERE "PARTITO" DAL NOSTRO NOME.

CHE SERVE TOGLIERLO? SE TAGLIA I FINANZIAMENTI, SE NE VA DA SOLO.



LE CONSULTAZIONI

Sabato nasce il governo Lo scoglio è l'Economia

- **Il premier** incaricato vede Berlusconi e il Pd poi riferisce a Napolitano
- **Ottimista** sull'esito, ma resta il rebus del Tesoro: in corsa Delrio, Tabellini, Morando, Padoan

Il premier e il «nodo Cav»

IL DIARIO DELLA CRISI

NNINI ANDRIOLO

A PAG. 2-7

A PAG. 5



UCRAINA

È guerra civile L'allarme dell'Europa

MONGIELLO A PAG. 8-9

«Serve dialogo non l'esercito»

DE GIOVANNANGELI

Parla l'ambasciatore italiano a Kiev, Fabrizio Romano: «In Ucraina la situazione precipita. L'unica strada è far cessare le armi e riprendere il negoziato tra governo e opposizione. L'uso della forza non riporterà la normalità».

A PAG. 9

Generazione di solitari

IL COMMENTO

SARA VENTRONI

Il passaggio di consegne dalla seconda alla terza Repubblica è compiuto. La staffetta c'è, e tiene viva la fiaccola dell'ottimismo. Anche la minoranza del Pd si arrende al buonsenso: adesso non rompeteci con il dibattito.

SEGUE A PAG. 15

SCUOLA

Il caso degli studenti rubati

- **Guerra** tra Comuni in Emilia e Toscana per salvare i propri istituti

Il sindaco di Sambuca Pistoiese denuncia un insolito «furto»: quello degli studenti della scuola locale da parte di un insegnante di un comune emiliano confinante, Camugnano, che avrebbe sparso la voce di un'imminente chiusura dell'istituto toscano per salvare il suo.

GIGLI A PAG. 14

MAFIA
Lombardo condannato a 6 anni e 8 mesi

BUFALINI A PAG. 13

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Un incrocio Gasparri-Biancofiore

ALTRO CHE STREAMING! GRILLO NON SI ACCONTENTA più di predicare nella conventicola a 5 Stelle. Ora ha alzato la mira, ed essendo costretto dal voto dei suoi ad andare da Renzi, ha cercato di farne la sua spalla. Ma Renzi è più giovane e più svelto e gli ha appioppato una definizione che stroncherebbe la carriera a chiunque: «Sei un incrocio tra Gasparri e la Biancofiore».

Un vero mostro mediatico, che mira solo a fare di ogni spazio di democrazia il suo predellino egolatrato. Succhia tutta

l'audience che trova, dove la trova; basta che non gli tocchi ascoltare e rispondere a nessuno. E nessuno più di lui sa che il Festival di Sanremo è la piazza più affollata d'Italia e quella che rende di più in termini di popolarità. Popolarità che gli ha dato la Rai, l'azienda che lo ha creato e strapagato, rendendolo quello che è oggi: un miliardario ingrato e incattivito, che ha perso per strada tutta la sua allegria. E se davvero la tv pubblica fosse la prima responsabile della crisi del Paese, lui ne sarebbe corresponsabile e massimo beneficiario.

